

S. Messa nella Memoria della traslazione delle reliquie di San Bassiano
giovedì 5 novembre 2020, ore 8.30, Lodi
Cripta della Basilica Cattedrale

1. La chiesa di Lodi fa memoria della Traslazione del venerato corpo di san Bassiano da Laus Pompeja all'erigenda Nova Laus avvenuta nel 1163 il 4 novembre appena ultimate la cripta e l'abside della cattedrale in piena edificazione con l'intera città. Alla presenza dell'imperatore e di alte personalità ecclesiastiche, in questo luogo vennero composte le sacre Reliquie, alle quali si aggiunsero in seguito quelle del primo santo della nuova città, Alberto. L'amore a Dio e al prossimo rappresentava la continuità tra le due città, quale pietra angolare su cui sarebbe rimasta salda la casa a motivo della roccia sottostante. Il colle Eghezzone fu subito scelto per la sua solidità. Ma fu un simbolo della roccia percossa nella passione, il Cristo pasquale, che è tuttora per noi figli e figlie di san Bassiano la roccia scelta e preziosa. Bassiano fu difensore dei poveri ed Alberto vescovo di carità a motivo del fondamento indistruttibile del divino amore su cui posava la loro esistenza. Chiediamo docilità allo Spirito nel comune cammino verso la santità e plenaria indulgenza per i cari defunti, vescovi, canonici e tutti i confratelli sacerdoti, benefattori e fedeli, implorando per noi la salute nel corpo e dello spirito.

2. Per coincidenza provvidenziale, come avvenne il 21 febbraio 2020 all'inizio del primo isolamento, questa Eucaristia ci consente di implorare la speranza per tutta la popolazione lodigiana provata col mondo intero dalla perdurante pandemia. Aderiremo - con spirito cristiano e responsabile senso civico - alle norme di prevenzione del contagio nella più sollecita cura dei malati e degli anziani, garantendo anche l'assistenza spirituale più attenta. Auspichiamo però ogni doveroso intervento a sostegno delle attività lavorativa, condividendo in preghiera e col possibile supporto economico le necessità dei disoccupati e di ogni categoria a rischio e delle fasce sociali più deboli. Rimettiamo a pieno ritmo la solidarietà, col fondo per le famiglie e le attività

della Caritas diocesana, col volontariato ecclesiale e civile, assicurando in modo concorde tutta la possibile collaborazione con le istanze ed autorità pubbliche. Mi sta tanto a cuore la priorità del culto divino (lo insegna il Padre Nostro) con la pastorale diocesana: possano continuare nel migliore dei modi, specie a favore delle giovani famiglie e delle giovani generazioni, insieme all'impegno scolastico – affinché esse non siano private della necessaria formazione culturale e relazionale essendo il più prezioso e sicuro investimento per il futuro.

3. Ci soccorre la parola di Dio mentre celebriamo il culto “mossi dallo Spirito di Dio e vantandoci in Cristo Gesù senza porre fiducia indebita in una visione solo terrena o addirittura mondana: richiesti di scegliere il vero guadagno ci sostengano l'esempio e l'intercessione di san Bassiano a tutto reputare una perdita preferendo la sublimità della conoscenza del Figlio di Dio (cfr Fil 3,2ss). Egli è per i vivi e i defunti quella misericordia che risplende nella parabola della pecorella smarrita, cercata benché novantanove fossero nell'ovile e una volta trovata recata sulle spalle fino a casa nella gioia condivisa con vicini e amici. Siamo considerati da Dio la preziosa moneta che ritrovata è motivo di gioia in terra come in cielo, gioia di conversione e perdono. Dalla pasqua di Cristo in vita e in morte col sì della fede non andremo perduti saremo sempre ritrovati. E forse proprio la pandemia ci chiede di accendere la lampada e spazzare la casa per riavere quell'umanità che rischiamo di perdere.

4. Rev.mi e cari canonici, vi affido queste intenzioni con la preghiera per il papa, la chiesa universale e quella laudense, la nostra terra e il mondo in questo tempo di calamità. Ribadisco gli impegni che vi ho indicato in occasione del giuramento dei due nuovi canonici, accogliendo oggi dopo l'elezione da me confermata il nuovo Presidente monsignor Domenico Mor Stabilini e le altre designazioni negli incarichi di vostra competenza e nelle dignità canonicali, che invece spettano al vescovo: ho nominato, infatti, arcidiacono mgr Pietro Bernazzani, al quale va la più meritata gratitudine col titolo di presidente emerito; primicerio mgr Gianni Brusoni; prefetto mgr Angelo

Zanardi. Con il Presidente e l'Arcidiacono tutto procederà secondo le buone norme capitolari. La chiesa laudense renderà grazie, onore e gloria alla Divina Trinità e - sorretta dalla Santa Vergine Madre - otterrà dall'Onnipotente la libertà dai mali che ora ci rattristano e la gloria futura. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi